

FALCONE BENEVENTANO E APOLLOSA

Il *Chronicon Beneventanum* di Falcone Beneventano, notaio e cronista del XII secolo, è una fonte fondamentale per la storia del Mezzogiorno, ma presenta una particolarità rispetto alla tua ricerca precedente: essendo stato scritto tra il 1102 e il 1140/43, esso narra eventi di molto precedenti alla vicenda di Corradino di Svevia e dei Frangipane (che risale invece al 1268).

Tuttavia, Apollosa appare nel testo di Falcone in contesti legati alle lotte di potere tra il Papato, i Normanni e la città di Benevento. Ecco una sintesi dei passaggi principali in cui Apollosa viene menzionata:

1. La posizione strategica

Falcone cita spesso Apollosa (indicata come *Apollusa* o *Apollosa*) come un punto di controllo cruciale sulla via che portava da Benevento verso Napoli e Capua. Essendo situata in una posizione elevata, era un nodo militare vitale per la difesa della città di Benevento.

2. Le incursioni di Ruggero II di Sicilia (1133)

Il momento più significativo in cui Falcone parla di Apollosa è durante il conflitto tra la città di Benevento (fedele al Papa) e il re normanno Ruggero II.

- Falcone descrive come le truppe di Ruggero II devastarono i territori circostanti Benevento.
- Nel 1133, Apollosa fu teatro di scontri e passaggi di truppe. Il cronista sottolinea la sofferenza delle popolazioni locali e la distruzione delle messi (i raccolti) operata dai soldati normanni per affamare la città di Benevento e costringerla alla resa.

3. Apollosa come centro fortificato (*Castrum*)

Nel testo, Apollosa non è descritta solo come una località, ma come un *castrum* (un borgo fortificato). Falcone documenta come il possesso di questo castello fosse oggetto di dispute tra i signori locali e il potere centrale, riflettendo l'instabilità politica del periodo normanno.